

Strumenti di animazione e preghiera per l’Ottobre missionario 2024

Tratto da ‘UN BANCHETTO PER TUTTE LE GENTI’

ADORAZIONE EUCARISTICA - OTTOBRE MISSIONARIO 2024

realizzata dai Centri Missionari Diocesani della Campania



Canto ‘Adoro te’

Tutti:

Credo, Signore Gesù! Credo nella tua presenza in questo Sacramento del tuo amore; Credo che mi ami, che mi chiami, che mi mandi nel mondo ad annunciare con le parole e con la vita il tuo Vangelo! Credo che a tutti vuoi parlare e manifestarti: che io ti adori, Signore Gesù, con tutto il cuore, e la tua forza generi in me la spinta necessaria per percorrere le strade che dal tuo cuore portano all’intera umanità desiderosa di pace e di salvezza. Amen.

Introduzione

L1 Il mese missionario è un’occasione per ricordare ad ogni cristiano la sua vocazione di “discepolo-missionario” di Cristo: una chiamata a cui non possiamo sottrarci e che ci invita ad annunciare la Buona Notizia del Regno di Dio nella nostra quotidianità. L’essere *missionari*, infatti, non può essere limitato ad un periodo o ad un tempo specifici: missionari lo si è sempre, in ogni ambiente ed in ogni tempo. Ponendoci davanti al Santissimo Sacramento desideriamo attingere da Lui la forza per essere fedeli a questa vocazione.

In questa adorazione eucaristica ci lasceremo aiutare dall’esortazione rivoltaci da Papa Francesco nella *Evangelii Gaudium* e ripresa anche nel suo *Messaggio per la Giornata Missionaria Mondiale 2024*: «**Andate ed invitate al banchetto tutti**» (Mt 22,9).

PRIMO MOMENTO: “ANDATE...”

L1 Ogni *discepolo-missionario* è destinatario della chiamata ad *andare*, a compiere prima di tutto un esodo fuori da sé stesso per raggiungere coloro che attendono la Buona Notizia del Regno di Dio. Dinanzi a Cristo, meditiamo ascoltando cosa ci dice Papa Francesco in *Evangelii Gaudium*.

L2 ‘Nella Parola di Dio appare costantemente questo dinamismo di “uscita” che Dio vuole provocare nei credenti. Abramo accettò la chiamata a partire verso una terra nuova (cfr. Gen 12,1-3). Mosè ascoltò la chiamata di Dio: «Va’, io ti mando» (Es 3,10) e fece uscire il popolo verso la terra promessa (cfr. Es 3,17). A Geremia disse: «Andrai da tutti coloro a cui ti manderò» (Ger 1,7). Oggi, in questo “andate” di Gesù, sono presenti gli scenari e le sfide sempre nuovi della missione evangelizzatrice della Chiesa, e tutti siamo chiamati a questa nuova “uscita” missionaria. Ogni cristiano e ogni comunità discernerà quale sia il cammino che il Signore chiede, però tutti siamo invitati ad accettare questa chiamata: uscire dalla propria comodità e avere il coraggio di raggiungere tutte le periferie che hanno bisogno della luce del Vangelo’ (EG 20).

SILENZIO

L3 ‘Sogno una scelta missionaria capace di trasformare ogni cosa, perché le consuetudini, gli stili, gli orari, il linguaggio e ogni struttura ecclesiale diventino un canale adeguato all’evangelizzazione del mondo attuale, più che per l’autopreservazione. La riforma delle strutture, che esige la conversione pastorale, si può intendere solo in questo senso: fare in modo che esse diventino tutte più missionarie, che la pastorale ordinaria in tutte le sue istanze sia più espansiva e aperta, che ponga gli agenti pastorali in costante atteggiamento di “uscita” e favorisca così la risposta positiva di tutti

coloro ai quali Gesù offre la sua amicizia. Come diceva Giovanni Paolo II ai Vescovi dell'Oceania, «ogni rinnovamento nella Chiesa deve avere la missione come suo scopo per non cadere preda di una specie d'introversione ecclesiale» (EG 27).

SILENZIO

Canto 'Ai piedi di Gesù'

L1 Ai piedi all'altare dove è esposto il Signore Gesù si trovano dei cesti contenenti dei bigliettini su cui sono riportati dei versetti biblici: siamo tutti invitati a prenderne uno e, tornati al proprio posto, leggere il proprio a voce alta. Questo gesto vuole aiutarci a ricordare che siamo chiamati ad "andare" non per portare noi stessi, ma la Parola di Dio.

SOTTOFONDO MUSICALE E LETTURA DEI BIGLIETTI

SECONDO MOMENTO: "...INVITATE..."

L1 Solo nella tua Parola, Signore Gesù, possiamo scoprire il senso della nostra vita, e della chiamata a essere strumenti dell'amore misericordioso con il quale vuoi raggiungere tutti gli uomini: parla ancora al nostro cuore, parlaci ora!

L4 Dal Vangelo di Luca

Un sabato si recò a casa di uno dei capi dei farisei per pranzare ed essi stavano a osservarlo. Diceva agli invitati una parabola, notando come sceglievano i primi posti: «Quando sei invitato a nozze da qualcuno, non metterti al primo posto, perché non ci sia un altro invitato più degno di te, e colui che ha invitato te e lui venga a dirti: «Cedigli il posto!». Allora dovrai con vergogna occupare l'ultimo posto. Invece, quando sei invitato, va' a metterti all'ultimo posto, perché quando viene colui che ti ha invitato ti dica: «Amico, vieni più avanti!». Allora ne avrai onore davanti a tutti i commensali. Perché chiunque si esalta sarà umiliato, e chi si umilia sarà esaltato»

Disse poi a colui che l'aveva invitato: «Quando offri un pranzo o una cena, non invitare i tuoi amici né i tuoi fratelli né i tuoi parenti né i ricchi vicini, perché a loro volta non ti invitino anch'essi e tu abbia il contraccambio. Al contrario, quando offri un banchetto, invita poveri, storpi, zoppi, ciechi; e sarai beato perché non hanno da ricambiarti. Riceverai infatti la tua ricompensa alla risurrezione dei giusti». (Lc 14,1.7-14)

SILENZIO

L1 Si viene invitati per invitare, per rendere partecipe ogni persona della gioia di aver incontrato nella propria vita Gesù Salvatore; per contagiare gli altri dell'entusiasmo provato nell'incontrare un Dio, definito «amico dei pubblicani e delle prostitute». Ascoltiamo ancora Papa Francesco:

L5 'La Chiesa è chiamata ad essere sempre la casa aperta del Padre. Uno dei segni concreti di questa apertura è avere dappertutto chiese con le porte aperte. Così che, se qualcuno vuole seguire una mozione dello Spirito e si avvicina cercando Dio, non si incontrerà con la freddezza di una porta chiusa. Ma ci sono altre porte che neppure si devono chiudere. Tutti possono partecipare in qualche modo alla vita ecclesiale, tutti possono far parte della comunità, e nemmeno le porte dei Sacramenti si dovrebbero chiudere per una ragione qualsiasi. Questo vale soprattutto quando si tratta di quel sacramento che è "la porta", il Battesimo. L'Eucaristia, sebbene costituisca la pienezza della vita sacramentale, non è un premio per i perfetti ma un generoso rimedio e un alimento per i deboli. Queste convinzioni hanno anche conseguenze pastorali che siamo chiamati a considerare con prudenza e audacia. Di frequente ci comportiamo come controllori della grazia e non come facilitatori. Ma la Chiesa non è una dogana, è la casa paterna dove c'è posto per ciascuno con la sua vita faticosa' (EG 47).

L6 Ad ogni invocazione ripetiamo: **Mandaci, Signore!**

- Ad invitare coloro che sono lontani da te e ti cercano...
- Ad invitare coloro che sono stati messi ai margini della società...
- Ad invitare coloro che sono nella disperazione e nel buio più totale...
- Ad invitare coloro che sono delusi e non credono più nel tuo amore...
- Ad invitare coloro che sono desiderosi di trovare un senso per la propria vita...
- Ad invitare coloro che sono talmente feriti da non riuscire più ad amare...
- Ad invitare coloro che sono semplicemente in attesa di essere invitati...

L1 Ora prova a pensare ad una persona che ti piacerebbe portare a Gesù. Puoi scrivere il suo nome sul foglietto di carta che ti è stato consegnato e porlo nella cesta ai piedi dell'altare dove Egli si trova, e attende te e coloro che vuoi condurre a Lui.

SOTTOFONDO MUSICALE

L1 Dal banchetto di festa, dall'incontro con il Dio della Vita, nessuno è escluso, né ci sono invitati speciali, privilegiati rispetto agli altri. A questa festa, e dunque agli occhi di Dio, ognuno è speciale ed è amato in modo particolare. Le distinzioni nella vita cristiana sono escluse. Sulle orme di Gesù Maestro, ogni cristiano è chiamato a passare sempre “all'altra riva” (Mc 4,35) per invitare coloro, tanti, che ancora non sanno di poter partecipare alla festa. Sentiamo ancora Papa Francesco:

L7 ‘Se la Chiesa intera assume questo dinamismo missionario deve arrivare a tutti, senza eccezioni. Però chi dovrebbe privilegiare? Quando uno legge il Vangelo incontra un orientamento molto chiaro: non tanto gli amici e vicini ricchi bensì soprattutto i poveri e gli infermi, coloro che spesso sono disprezzati e dimenticati, «coloro che non hanno da ricambiarti» (Lc 14,14). Non devono restare dubbi né sussistono spiegazioni che indeboliscano questo messaggio tanto chiaro. Oggi e sempre, «i poveri sono i destinatari privilegiati del Vangelo», e l'evangelizzazione rivolta gratuitamente ad essi è segno del Regno che Gesù è venuto a portare. Occorre affermare senza giri di parole che esiste un vincolo inseparabile tra la nostra fede e i poveri. Non lasciamoli mai soli’ (EG 48). **SILENZIO**

L1 Preghiamo insieme a cori alterni

Beati i piedi di colui che,
in mezzo alla lotta della vita,
trova il tempo di andare lungo
le strade,
d'entrare nelle case
e avvicinarsi all'uomo
per un annuncio di speranza:
Cristo è vivo!

*Beati i piedi di tanti missionari
del Vangelo,
di chi esprime la novità del
Regno,
di chi si fa accoglienza
trasparente di valori,
che sa attendere e provocare,
soffrire e continuare
per introdurre l'eterno nella
storia.*

Beati i piedi che non si
stancano mai
di promuovere la verità e la
pace, di cercare Dio,
che non misurano e non
calcolano,
ma tracciano un solco profondo
di gratuità;
che non si rassegnano, non si
fermano
davanti alla fatica della strada,
alla delusione, al fallimento,
perché poggiano sulla vita del
Risorto.

*Beati i piedi della quotidianità
dell'incarnazione
messaggeri di quell'amore che
dà direzione e unità
ai frammenti dispersi
dell'esistenza,
facile preda della molteplicità
del tempo.*

TUTTI: *Beati i piedi che aprono le strade ancora invisibili, che avanzano portando nel cuore il mistero di una Presenza mai compiuta, di una pace piena. Beati i piedi lavati dal Signore dell'Uomo-Dio.*

Canone ‘Nulla ti turbi, nulla ti spaventi se hai Dio nulla ti manca. Nulla ti turbi, nulla ti spaventi, solo Dio basta’

Padre nostro

BENEDIZIONE EUCHARISTICA Tutti

Benedetto sia Dio nostro Padre
Benedetto il Suo Santo Nome
Benedetto Gesù, Missionario del Padre
Benedetto Gesù nostro Salvatore
Benedetto Gesù, Pane Vivo disceso dal Cielo
Benedetto Gesù, Acqua per la nostra fede
Benedetto Gesù, Misericordia Infinita

Benedetto lo Spirito Santo, Protagonista della Missione della Chiesa
Benedetto lo Spirito Santo, Amore del Padre e del Figlio
Benedetta la Vergine Maria, Stella dell'evangelizzazione
Benedetta la Vergine Maria, Madre di ogni cristiano
Benedetta la Vergine Maria, Umile Ancella di Dio
Benedetti gli ultimi, gli esclusi, i diseredati, Benedetti del Signore.

Canto ‘Chi ci separerà’

Allegati 1-2-3

Allegato 1

Materiale da preparare

- Foglietti con versetti biblici di carattere missionario.
- Foglietti in bianco.
- Due cestini: uno da cui prendere il foglietto con un versetto biblico, ed un altro per riporre il foglietto in bianco su cui si scriverà il nome di una persona. Entrambi saranno posti ai piedi dell'altare su cui è esposto il Santissimo Sacramento.
- Foglietti bianchi, Matite o penne, da distribuite all'inizio dell'adorazione.

Allegato 2

Lettori

Ogni lettore è indicato dalla lettera L e un numero.

La **Guida** corrisponde a **L1**.

Si possono stampare e utilizzare dei biglietti da consegnare ai lettori (si allega file).

L 1	L 2
L 3	L 4
L 5	L 6
L 7	

Allegato 3

Versetti biblici da scrivere sui bigliettini (se ne possono anche utilizzare altri diversi).

Andando via di là, Gesù vide un uomo, chiamato Matteo, seduto al banco delle imposte, e gli disse: «Seguimi». Ed egli si alzò e lo seguì (Mt 9, 9)

Gesù percorreva tutte le città e i villaggi, insegnando nelle loro sinagoghe, annunciando il vangelo del Regno e guarendo ogni malattia e ogni infermità (Mt 9, 35)

*Strada facendo, predicate, dicendo che il regno dei cieli è vicino.*⁸*Guarite gli infermi, risuscitate i morti, purificate i lebbrosi, scacciate i demòni (Mt 10, 7-8)*

Ecco: io vi mando come pecore in mezzo a lupi; siate dunque prudenti come i serpenti e semplici come le colombe. (Mt 10, 16)

Quello che io vi dico nelle tenebre voi ditelo nella luce, e quello che ascoltate all'orecchio voi annunciatelo dalle terrazze. (Mt 10, 27)

Passando lungo il mare di Galilea, vide Simone e Andrea, fratello di Simone, mentre gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. Gesù disse loro: «Venite dietro a me, vi farò diventare pescatori di uomini». E subito lasciarono le reti e lo seguirono. (Mc1, 16-18)

Andando un poco oltre, vide Giacomo, figlio di Zebedeo, e Giovanni suo fratello, mentre anch'essi nella barca riparavano le reti. E subito li chiamò. Ed essi lasciarono il loro padre Zebedeo nella barca con i garzoni e andarono dietro a lui. (Mc1, 19-20)

E disse loro: «Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura.»¹⁶Chi crederà e sarà battezzato sarà salvato, ma chi non crederà sarà condannato. (Mc 16, 15-16)

Questi saranno i segni che accompagneranno quelli che credono: nel mio nome scacceranno demòni, parleranno lingue nuove, prenderanno in mano serpenti e, se berranno qualche veleno, non recherà loro danno; imporranno le mani ai malati e questi guariranno».(Mc 16, 17-18)

Allora essi partirono e predicarono dappertutto, mentre il Signore agiva insieme con loro e confermava la Parola con i segni che la accompagnavano. (Mc 16, 20)

Ma Pietro e Giovanni replicarono: «Se sia giusto dinanzi a Dio obbedire a voi invece che a Dio, giudicatelo voi. ²⁰Noi non possiamo tacere quello che abbiamo visto e ascoltato». (At 4, 19-20)

Quello che era da principio, quello che noi abbiamo udito, quello che abbiamo veduto con i nostri occhi, quello che contemplammo e che le nostre mani toccarono del Verbo della vita - ²la vita infatti si manifestò, noi l'abbiamo veduta e di ciò diamo testimonianza e vi annunciamo la vita eterna, che era presso il Padre e che si manifestò a noi -, ³quello che abbiamo veduto e udito, noi lo annunciamo anche a voi, perché anche voi siate in comunione con noi. (1Gv 1, 1-3)

Quanto a voi, quello che avete udito da principio rimanga in voi. Se rimane in voi quello che avete udito da principio, anche voi rimarrete nel Figlio e nel Padre. E questa è la promessa che egli ci ha fatto: la vita eterna. (1Gv 2, 24-25)

Questo è il suo comandamento: che crediamo nel nome del Figlio suo Gesù Cristo e ci amiamo gli uni gli altri, secondo il precetto che ci ha dato. (1Gv 3, 23)

Carissimi, amiamoci gli uni gli altri, perché l'amore è da Dio: chiunque ama è stato generato da Dio e conosce Dio. (1Gv 4, 7)

Come figli obbedienti, non conformatevi ai desideri di un tempo, quando eravate nell'ignoranza, ¹⁵ma, come il Santo che vi ha chiamati, diventate santi anche voi in tutta la vostra condotta. ¹⁶Poiché sta scritto: *Sarete santi, perché io sono santo.* (1Pt 1, 14-16)

E chi potrà farvi del male, se sarete ferventi nel bene? Se poi doveste soffrire per la giustizia, beati voi! *Non sgomentatevi per paura di loro e non turbatevi, ma adorare il Signore, Cristo, nei vostri cuori, pronti sempre a rispondere a chiunque vi domandi ragione della speranza che è in voi.* (1Pt 3, 13-15)

Abbiate in voi gli stessi sentimenti di Cristo Gesù (Fil 2, 5)

In conclusione, fratelli, quello che è vero, quello che è nobile, quello che è giusto, quello che è puro, quello che è amabile, quello che è onorato, ciò che è virtù e ciò che merita lode, questo sia oggetto dei vostri pensieri. (Fil 4, 8)

Afferrate sempre lo scudo della fede, con il quale potrete spegnere tutte le frecce infuocate del Maligno; prendete anche l'elmo della salvezza e la spada dello Spirito, che è la parola di Dio. (Ef 6, 16-17)

